

16 GIU. 2011



N. 25 del registro deliberazioni

PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 18 MAGGIO 2011

Oggetto: INTERROGAZIONE A FIRMA DELLA CONSIGLIERA MAZZONI E ALTRI OTTO CONSIGLIERI RELATIVA AL PROTOCOLLO D'INTESA TRA MINISTERO DEL LAVORO E UPI.

L'anno duemilaUNDICI addì DICIOTTO del mese di **MAGGIO** alle ore 11,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale **Prot. gen. n. 4251 del 12/05/2011** ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL.- D. Lgs.vo N. 267 del 18 agosto 2000 e del vigente Statuto – si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE

e dai seguenti Consiglieri:

1) MATURO Giuseppe Maria	<i>Presidente del Consiglio Provinciale</i>		
2) BETTINI	Aurelio	14) LAMPARELLI	Giuseppe
3) CAPASSO	Gennaro	15) LOMBARDI	Nino
4) CAPOBIANCO	Angelo	16) LOMBARDI	Renato
5) CAPOCEFALO	Spartico	17) MAROTTA	Mario
6) CATAUDO	Alfredo	18) MAZZONI	Erminia
7) CECERE	Sabatino	19) MOLINARO	Dante
8) COCCA	Francesco	20) PETRIELLA	Carlo
9) DAMIANO	Francesco	21) RICCI	Claudio
10) DEL VECCHIO	Remo	22) RICCIARDI	Luca
11) DI SOMMA	Catello	23) RUBANO	Lucio
12) IADANZA	Pietro	24) VISCONTI	Paolo
13) IZZO	Cosimo		

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Dott. Giuseppe Maria Maturo

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Claudio UCCELLETTI**

Risultano presenti n. 22 Consiglieri ed il Presidente della Giunta prof. ing. Aniello CIMITILE

Risultano assenti i Consiglieri 10-17

Sono presenti gli Assessori ACETO-BARBIERI-BOZZI-FALATO-PACIFICO-PALMIERI-VALENTINO

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara VALIDA la seduta.

Il Presidente Giuseppe Maria Maturo dà la parola alla Consigliera Mazzoni la quale illustra l'interrogazione di cui è prima firmataria(All.1).

Risponde l'Assessore al ramo, Pacifico, con una puntuale e dettagliata relazione (All.2).

Al termine, la Consigliera ringrazia per le delucidazioni appena rese e, dopo aver fatto le dovute considerazioni, si dichiara non soddisfatta.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. 3).

1/

All' Ill.mo Sig.
Presidente della Provincia
Prof. Aniello Cimitile

Provincia di Benevento
Registro Protocollo Entrata
N. Prot. 0033931
Data 13/12/2010
AOO: Prot. Generale
Oggetto INTERROGAZIONE SUL
PROTOCOLLO DI INTESA TRA
Dest. Presidente Provincia: [...]

PROVINCIA DI BENEVENTO
13 DIC. 2010

Al Preg.mo Sig.
Assessore alle politiche del Lavoro
Dr. Nunzio Pacifico

Presidente
Presidente Consiglio
Ass. Pacifico
AA. to' Produttore
Polit. Lav.
Relat. Int. - AA. CC.

Oggetto: Interrogazione sul Protocollo di Intesa tra Ministero del Lavoro e UPI

I sottoscritti consiglieri provinciali

PREMESSO CHE

- In data 27.07.10 è stato siglato un Protocollo di intesa tra Ministero del Lavoro e UPI con l'obiettivo di rafforzare le istituzioni del mercato del lavoro sostenendo la qualità dei servizi per il lavoro e della formazione, al fine di fronteggiare gli effetti della crisi;
- tale accordo intende promuovere l'innovazione, la qualità e la crescita occupazionale, incoraggiando le funzioni e i servizi sul territorio, e rafforzare, nell'ambito della pianificazione provinciale, il raccordo tra servizi pubblici e privati per il mercato del lavoro e per l'integrazione tra formazione e lavoro;
- il livello di governo provinciale interviene a supporto delle misure di contrasto alla crisi occupazionale, nel raccordo con la Regione e nella promozione sul territorio dei programmi anticrisi e per la crescita occupazionale concordati a livello regionale e nazionale;

CONSIDERATO CHE

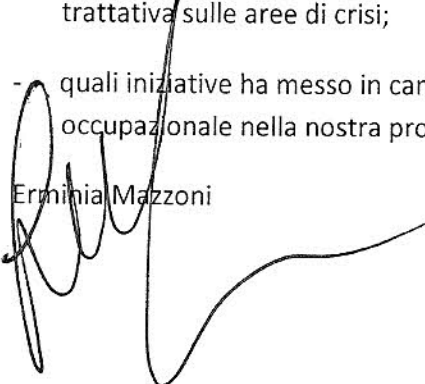
- nel territorio della nostra provincia la situazione occupazionale è critica;
- i poli di crisi industriale (Airola, S. Marco, Benevento...) aggravano le prospettive;
- la intermediazione tra chi cerca e chi offre lavoro è in funzionale e necessita di un diverso coordinamento tra i servizi per l'impiego e le politiche del lavoro, promuovendo l'introduzione dei meccanismi sanzionatori previsti dal D.L. 185/08.

CHIEDE

- se abbia intenzione di sottoscrivere il protocollo in oggetto;

- se non ritenga urgente l'azione di sostegno al mercato occupazionale che con esso ci si propone di realizzare;
- se ha valutato l'opportunità di utilizzare gli strumenti, previsti nell'intesa per incoraggiare la trattativa sulle aree di crisi;
- quali iniziative ha messo in campo sino ad oggi per rispondere alla gravità della situazione occupazionale nella nostra provincia.

Erminia Mazzoni

A large, stylized handwritten signature in black ink, written over the printed name 'Erminia Mazzoni'. The signature consists of several loops and a long horizontal stroke at the end.



PROVINCIA di BENEVENTO
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO,
POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E
L'ORIENTAMENTO, POLITICHE PER LA
SANITA'



Provincia di Benevento
Assessorato alle Politiche Giovanili

21

Risposta all'Interrogazione
n.prot.32632 del 29/11/2010

**“Interrogazione sul Protocollo d'intesa tra Ministero
del Lavoro ed UPI”**

In relazione all'interrogazione avente ad oggetto il Protocollo d'Intesa tra Ministero del Lavoro e UPI, n. prot. 32632, l'Assessorato al Lavoro della Provincia di Benevento coglie l'occasione per ringraziare i consiglieri firmatari del documento, in quanto le loro richieste offrono l'opportunità di elencare e riassumere le tante azioni intraprese per fronteggiare l'attuale situazione di crisi.

L'Assessorato, infatti, come illustrato nei punti successivi della risposta che trattano in modo articolato le questioni sollevate nell'interrogazione, già da tempo ha posto in essere numerose iniziative volte a contrastare in maniera decisa la crisi occupazionale in cui versa la nostra provincia, utilizzando tutti gli strumenti previsti dalle normative vigenti in materia di sviluppo economico e crescita occupazionale, nonché sottoscrivendo accordi istituzionali finalizzati a potenziare le misure d'intervento sul mercato del lavoro, incentivando da una parte le misure per il miglioramento della qualità della formazione, e adoperando, dall'altra, laddove questo era possibile, gli strumenti del welfare, ovvero attivando misure di politica attiva e passiva del lavoro.

Tuttavia, al di là dei provvedimenti effettivamente presi, che testimoniano di una estrema attenzione politica al fenomeno della crisi da parte dell'Assessorato al Lavoro della Provincia, è importante sottolineare il fatto che tutta la strategia politica di potenziamento dei servizi per il lavoro necessita di un coordinamento inter-istituzionale operante a più livelli, che implica una stretta dipendenza da indirizzi politico-programmatici decisi da strutture amministrative altre dalla Provincia di Benevento. Ci riferiamo, in particolare, alla Regione Campania e al Governo, il cui impegno nei confronti della crisi economica e occupazionale del Paese, per la verità, tradisce una scarsa ricettività verso la situazione e una certa difficoltà ad adottare decisioni tempestive ed efficaci.

A parte predisporre piani per il contenimento dei conti pubblici, come richiesto dall'Unione Europea e come previsto dal Patto di Stabilità, indispensabili a tenere in piedi il bilancio della Stato, piani che pure contemplano drastici tagli alla spesa degli Enti locali, con un ulteriore aggravio della condizione di molti territori, specialmente al sud, né il Governo né la Regione si sono adoperati per offrire nuovi stimoli alla crescita, ma, al contrario, hanno dato l'impressione di utilizzare il Patto di Stabilità come una sorta di scudo, al riparo del quale essi nascondono la loro immobilità e la loro rassegnazione ad



PROVINCIA di BENEVENTO

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO, POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO, POLITICHE PER LA SANITA'



Provincia di Benevento
Assessorato alle Politiche Giovanili

affrontare la realtà, sottraendosi all'obbligo di elaborare una valida strategia politica complessiva per il mercato del lavoro.

La concertazione e il coordinamento tra soggetti pubblici per il potenziamento dei servizi dell'impiego prevedono difatti l'erogazione di finanziamenti, in mancanza dei quali nessun provvedimento concreto può essere disposto dagli Enti locali, che per la quasi totalità dipendono dalle decisioni di suddette istituzioni politiche (lo sfioramento del Patto di Stabilità rende impossibile liberare i fondi necessari ad attuare gli interventi). E laddove viene a mancare la funzione di indirizzo politico, a un livello istituzionale chiave, quale quello statale e quello regionale, a cui è connesso l'intero procedimento delle misure legislative, pretendere che la soluzione della crisi stia nelle mani esclusive di un solo assessorato ci sembra a dir poco eccessivo.

L'interrogazione, infatti, per quanto legittima, assomiglia più che altro a un utile esercizio accademico, e finisce per essere una domanda spedita all'indirizzo sbagliato.

In altri termini, se si vuole individuare un responsabile del rallentamento dell'azione di politica attiva del lavoro nella nostra provincia, non è negli uffici della Rocca dei Rettori che bisognerebbe cercarlo.

Ciononostante, nessuno di questi ostacoli e ritardi, né la mancanza di iniziativa programmatica e politica del Governo e della Regione Campania, ha impedito all'Assessorato al Lavoro della Provincia di Benevento, attraverso le strutture amministrative ad esso collegate quali il Centro per l'Impiego, di prendere, quando non di anticipare, decisioni politiche concrete, dettate dalla necessità di coordinare e potenziare i servizi e l'assistenza per il lavoro, producendo atti e adottando provvedimenti utili, tempestivi e adeguati, che non soltanto hanno protetto trasversalmente diverse categorie di lavoratori, ma hanno anche limitato fortemente l'impatto della crisi nella nostra provincia, disegnando i contorni di una "exit strategy" dalla recessione economica che stringe il nostro territorio certamente valida anche per il medio-lungo periodo.

In data 27/07/2010 il MINISTERO DEL LAVORO ha siglato un Protocollo d'intesa con l'UPI, con l'obiettivo strategico volto a contrastare gli effetti della crisi economica sull'occupazione attraverso la promozione e il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro sostenendo la qualità dei servizi per il lavoro e della formazione, anche attraverso delle linee guida nazionali.

Tale Protocollo, oltre a non prevedere lo stanziamento di fondi a supporto delle azioni dei territori, non prevede la sottoscrizione da parte della Provincia di Benevento.

Inoltre, la Provincia di Benevento ha anticipato i contenuti di tale PROTOCOLLO, rendendoli, quindi, "superati".

Infatti, l'Ente era già intervenuto sia per quanto attiene il potenziamento e riqualificazione dei servizi per il mercato del lavoro e per l'integrazione tra formazione e



PROVINCIA di BENEVENTO

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO, POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO, POLITICHE PER LA SANITA'



Provincia di Benevento
Assessorato alle Politiche Giovanili

lavoro, e sia per la promozione sul territorio dei programmi anti-crisi, raccordandosi con la Regione Campania e le altre Province di Napoli, Caserta, Avellino e Salerno.

Con Delibera di Giunta Provinciale n.248 del 11/05/2010, la Provincia di Benevento, recependo la Delibera della Giunta Regionale della Campania n.1790 del 14/11/2008, "LINEE DI INDIRIZZO PER IL MASTERPLAN DEI SERVIZI DELL'IMPIEGO REGIONALE E PROGRAMMAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE", ha approvato il MASTER PLAN DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO ED ATTIVAZIONE DELLE LINEE DI AZIONE PROVINCIALI, attraverso il quale l'Assessorato alle Politiche del Lavoro della Provincia di Benevento ha inteso programmare lo sviluppo del SISTEMA DEI SERVIZI DELL'IMPIEGO E PER LA FORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO.

Il MASTERPLAN PROVINCIALE, prevede interventi sia per l'azione di sistema, sia per alcune linee di intervento di politica attiva, da attivare immediatamente e da rendere, poi, strutturali per tutto il periodo della programmazione del FSE 2007-2013, tra cui:

- l'utilizzo di borse lavoro e di strumenti per l'accesso al lavoro dei neo laureati e diplomati;
- la sperimentazione di azioni individualizzate per l'inserimento in azienda alternative alla formazione professionale classica;
- la sperimentazione di esperienze in azienda;
- l'attivazione di azioni di sostegno alla promozione dell'impresa e di lavoro autonomo;
- l'erogazione di aiuti alle assunzioni finalizzati all'inserimento lavorativo;
- la realizzazione di corsi di formazione, per garantire l'alternanza scuola formazione per tutti i ragazzi in obbligo;

Per gli anni 2010/2011 l'importo complessivo di tale programma ammonta ad Euro 1.080.000,00, a valere sui fondi del POR CAMPANIA 2007/2013 FSE, ASSE II, e che saranno disponibili solo nel 2011 a causa dei problemi del superamento del Patto di Stabilità della Regione Campania.

Per gli anni successivi, fino al 2013, la Regione Campania ancora non ha richiesto alla Provincia di Benevento la Programmazione.

Tale azione si inserisce nell'ambito del MASTERPLAN REGIONALE DEI SERVIZI DELL'IMPIEGO E DELLE LINEE DI AZIONE PROVINCIALE, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.77 del 25/03/2010.



PROVINCIA di BENEVENTO

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO, POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO, POLITICHE PER LA SANITA'



Provincia di Benevento
Assessorato alle Politiche Giovanili

Quindi, la Regione Campania e la Provincia di Benevento hanno anticipato gli "indirizzi" del PROTOCOLLO D'INTESA tra MINISTERO ed UPI, riempiendoli, tra l'altro, di "contenuti" (i fondi), ciò che il Ministero del Lavoro non ha fatto, enunciando sulla carta degli "intent".

Infatti, non sono previsti fondi ministeriali a supporto delle azioni del PROTOCOLLO, ovvero sia delle azioni delle politiche attive provinciali e sia per il potenziamento dei servizi dell'impiego, così come avveniva per il passato.

L'ultimo stanziamento del Ministero del Lavoro per la Provincia di Benevento per tali azioni è avvenuto con D.M del 27/11/2008 per un importo di Euro 296.404,00.

Inoltre, l'Assessorato alle Politiche del Lavoro provinciale, si è attivato autonomamente, prima provincia in Regione Campania, stipulando con l'ARLAS – AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO E LA SCUOLA una convenzione quadro per l'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI SOSTEGNO NEI PROCESSI DI DECENTRAMENTO ED INTEGRAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO, per la realizzazioni di azioni di sostegno all'attività del Centro dell'Impiego provinciale e per l'integrazione fra servizi per il lavoro e la formazione decentrata sul territorio.

A seguito di tale convenzione l'Assessorato alle Politiche del Lavoro provinciale ha intercettato ulteriori fondi a supporto dei propri servizi per Euro 492.500,00 che potranno essere disponibili, a seguito di un piano esecutivo, solo nel 2011, causa i problemi del superamento del Patto di Stabilità della Regione Campania.

Con Delibera di Giunta n.813 del 29/12/2009, poi, la Provincia di Benevento ha prontamente recepito la competenze in materia di formazione ed ha manifestato la necessità di sviluppare proprie competenze nella gestione degli interventi finanziati con Fondi Strutturali Comunitari nonché per la predisposizione dei piani Provinciali dell'offerta formativa secondo i criteri stabiliti nell'art.10 del Regolamento di attuazione della L.R. 14/2009 "TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DEL LAVORO", predisponendo anche il Piano Triennale 2008/2011 per la Programmazione Provinciale del FSE.

L'Assessorato alle Politiche del Lavoro della Provincia di Benevento nel corso del 2010, è intervenuto a sostegno del mercato occupazionale, non solo con il CENTRO DELL'IMPIEGO, ma anche con il suo Servizio EURES ed AGENZIA SERVIZI INFORMAGIOVANI, promuovendo presso la propria sede numerose giornate dedicate alla selezione di personale, tra cui ricordiamo quello più importante della VALTUR, favorendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro della nostra provincia.

L'Assessorato, inoltre, ha siglato dei protocolli d'intesa operativi con le Agenzie dedicate al mondo del lavoro GI-GROUP SPA e ADECCO ITALIA SPA, mirando al



PROVINCIA di BENEVENTO

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO, POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO, POLITICHE PER LA SANITA'



raccordo tra il servizio pubblico e privato per la promozione e sviluppo del mercato del lavoro.

Infine, è in corso di sottoscrizione un protocollo d'intesa anche con l'ISFOL al fine di creare occasioni di collaborazione nell'ambito di specifiche iniziative volte ad approfondire le caratteristiche delle iniziative formative alle quali vengono avviati i lavoratori beneficiari di sostegni al reddito e le dinamiche dei processi di transizione scuola/lavoro.

Per quanto attiene alle Aree di Crisi, l'Assessorato è prontamente intervenuto a sostegno degli ex-lavoratori con gli strumenti di politica passiva (CIGS e MOBILITA') e con i vari programmi di supporto per le politiche di reimpiego previste nelle Azioni di Sistema messe a disposizione dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Campania, attraverso il Centro dell'Impiego provinciale.

L'Ente, poi, è intervenuto destinando nel corso del 2010, 500mila Euro, traendoli dal proprio Bilancio, per sostenere il mondo dell'impresa e del lavoro, contribuendo a combattere il mondo dell'usura che si accanisce contro ai danni delle Imprese e sviluppando progetti educativi integrativi per il sostegno al precariato della Scuola.

Inoltre, sono attivi dei "Tavoli", come quello della "Cabina di Regia Locale", finalizzati alla possibile risoluzione e ricerca di accordo per lo sviluppo delle aree interessate, ai quali partecipano oltre gli Enti Locali, come la Provincia ed il Comune di Benevento, anche i parlamentari sanniti.

Gli unici strumenti a disposizione per affrontare la crisi in atto nel mondo del lavoro, sono gli strumenti di "politica passiva" e quelli di "politica attiva".

Per quanto attiene le politiche passive per il lavoro, nel corso del presente mandato la Provincia di Benevento, attraverso l'Assessorato alle Politiche del Lavoro, si è attivata per le proprie competenze attraverso la COMMISSIONE CIGS E MOBILITA' IN DEROGA per rispondere alla crisi occupazionale provinciale.

Dall'inizio del 2010, fino ad oggi, le aziende autorizzate dalla Commissione CIGS E MOBILITA' in deroga sono state n.26:

1. SANNIO DISCOUNT
2. FINTEX CONFEZIONI SRL
3. FLASH PRINT
4. GEMEAZ CUSINE
5. SMA SRL
6. TOMMASELLI AUTOVEICOLI
7. NEW ENERGY E SERVICE



PROVINCIA di BENEVENTO
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO,
POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E
L'ORIENTAMENTO, POLITICHE PER LA
SANITA'



Provincia di Benevento
Assessorato alle Politiche Giovanili

8. TECAR
9. VIVENDA
10. BENFIL
11. CALZATURIFICIO S.I.A.C.
12. GRAZIELLA CONFEZIONI
13. PUBBLIMEDIA
14. T.ESSE.CI
15. TESSITEX
16. TEX TEK
17. G.P.I. SRL
18. CONSORZIO BN/1
19. CONSORZIO BN/2
20. CONSORZIO BN/3
21. COOP.VA SAN VALENTINO
22. TERME MINIERI
23. SAMIT-SERVIZI SANITARI 118 ASL BN
24. MODESAN
25. SOC.COOP.VA GIADA
26. SPLAH PRINT

Inoltre, il CENTRO PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO ha erogato propri servizi ai n. 258 soggetti percettori di AA.SS IN DEROGA.

Nell'ambito degli interventi politiche attive per il lavoro, la Provincia di Benevento, Assessorato alle Politiche del Lavoro, attraverso il suo Centro dell'Impiego, nel corso del 2009/2010, ha promosso ed attivato, con risorse della Regione Campania di n. 25 tirocini formativi ai sensi dell'art.18 della legge 196/97 rivolti a giovani disoccupati portatori di disabilità (legge 68/99) residenti sul territorio provinciale con una anticipazione della Provincia di Benevento del 50% e di cui il saldo non e' stato ancora effettuato a causa dello sfioramento del patto di stabilità da parte della Regione Campania. Ha promosso n.130 tirocini formativi ai sensi della legge 196/97 con aziende dei settori commercio-industria-servizi operanti nella Provincia di Benevento, ed infine, ha promosso ed attivato, con risorse provinciali, n.30 tirocini formativi ai sensi dell'art.18 della legge 196/97 rivolti a giovani disoccupati residenti sul territorio provinciale. Nel mese di Gennaio 2011



PROVINCIA di BENEVENTO

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL LAVORO, POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO, POLITICHE PER LA SANITA'



Provincia di Benevento
Assessorato alle Politiche Giovanili

verranno banditi ulteriori n.14 tirocini formativi ai sensi dell'art.18 della legge 196/97 rivolti a giovani disoccupati laureati e diplomati, sempre con fondi provinciali.

Nel corso del 2010 la Regione Campania, Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale, ha approvato il PIANO STRAORDINARIO "CAMPANIA AL LAVORO!", quale strumento di programmazione di breve e medio periodo delle politiche del lavoro, che incrocia più ambiti di intervento, e che poggia su approfondite analisi del nostro mercato del lavoro.

Le misure individuate dalla Regione (dall'apprendistato alle azioni per la riqualificazione e la ricollocazione dei disoccupati e dei licenziati), si caratterizzano per la semplificazione delle procedure burocratiche e per l'accelerazione dei meccanismi di attuazione.

Politiche che rappresentano un elemento cruciale per l'efficacia del piano, e che conta su una piattaforma di servizi pubblici e privati orientati a soddisfare le esigenze dell'utenza per migliorare la circolazione delle informazioni sulle opportunità esistenti ed attuare misure di prevenzione del rischio di disoccupazione.

Tale Piano, ad oggi, ancora non è operativo a causa del problema di spesa della Regione Campania, avendo sforato il Patto di Stabilità.

L'Assessorato alle Politiche del Lavoro della Provincia di Benevento ha già avviato un lavoro di progettazione e d'intervento su tale PIANO STRAORDINARIO al fine di attivare le azioni di sistema ed intercettare risorse in esso contenute per l'avvio degli interventi di politiche attive per il lavoro, il cui inizio è previsto nel corso del 2011.

L'obiettivo provinciale è di puntare all'integrazione tra il pubblico e privato, con una governance multilivello, che vede la Regione Campania con funzioni di programmazione e controllo e alla Provincia quella di gestione.

*L'ASSESSORE ALLE POLITICHE DEL LAVORO, POLITICHE
GIOVANILI, FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO, POLITICHE
PER LA SANITÀ
Dott. Nunzio PACIFICO*



*Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali*



PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Unione delle Province d'Italia
UPI

VISTI

il decreto legislativo n. 469 del 1997 sul decentramento delle funzioni che riguardano il mercato del lavoro;

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

il decreto legge 10 febbraio 2009 n. 5 recante "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33;

la legge 5 maggio 2009, n.42, recante "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" e, in particolare, l'art. 21, commi 2 e 4, che detta disposizioni per la determinazione sulla base di fabbisogni standard dell'entità e del riparto dei fondi perequativi degli enti locali per il finanziamento delle funzioni fondamentali tra le quali rientrano per le province le funzioni relative ai servizi del mercato del lavoro;

la legge 4 marzo 2009, n. 15 recante delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

il decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 recante provvedimenti anti-crisi, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;

il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

l'accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009 avente ad oggetto “Interventi di sostegno al reddito e alle competenze”;

l'intesa del 17 febbraio 2010 tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali, sulle Linee guida per la formazione nel 2010;

il Piano per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro" approvato dal Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2010;

il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali e la PCM – Dipartimento della funzione pubblica, il Formez – Centro di Formazione e Studi, Italia Lavoro SpA e l'Unione delle Province Italiane del 4 novembre 2009 per il coordinamento istituzionale delle iniziative nazionali volte a favorire l'occupabilità e a rafforzare il sistema dei Servizi pubblici per l'impiego;

il Protocollo d'Intesa tra il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e l'Unione delle Province italiane del 18 novembre 2009 per valorizzare la produttività del lavoro pubblico, l'efficienza e la trasparenza delle Province in attuazione del decreto legislativo n. 27 ottobre 2009, n. 150;

il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e in particolare gli artt.5 e 169;

CONSIDERATI

l'obiettivo strategico del Ministero del Lavoro delle politiche sociali volto a contrastare gli effetti della crisi economica sull'occupazione attraverso la promozione e il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro sostenendo la qualità dei servizi per il lavoro e della formazione, anche attraverso l'adozione di specifiche linee guida nazionali;

la necessità di promuovere l'innovazione, la qualità e la crescita occupazionale promuovendo le funzioni ed i servizi sul territorio, nell'assetto federale dato, nonché gli interventi sul mercato del lavoro, con l'obiettivo di avvicinare e rendere accessibili i servizi, gli incentivi e le politiche direttamente ai cittadini ed alle imprese;

la funzione prevista dall'ordinamento ed attribuita alla Provincia nel governo degli interventi per il sostegno allo sviluppo, con riferimento alle competenze relative ai servizi per il lavoro;

la necessità di ampliare la conoscenza dei mercati del lavoro locali, aumentare e migliorare i servizi di intermediazione a livello territoriale, contribuire ad orientare la formazione sulla base dei fabbisogni di competenze rilevati al livello locale, erogare offerta formativa e lavorativa congrua ai percettori di forme di sostegno al reddito;

l'esigenza di migliorare qualità e attendibilità dei dati relativi ai soggetti attivamente in cerca di lavoro iscritti ai Centri per l'impiego;

le esperienze in corso, che vedono il livello di governo provinciale intervenire a supporto delle misure di contrasto alla crisi occupazionale, nel raccordo con le Regioni e nella promozione sul territorio dei programmi anti crisi e per la crescita occupazionale concordati a livello regionale e nazionale anche tramite la stipula di specifici atti di impegno;

l'obiettivo di rafforzare nell'ambito della pianificazione provinciale la qualità dei servizi erogati ed il raccordo tra servizi pubblici e privati per il mercato del lavoro e di promuovere l'integrazione tra formazione e lavoro, come sistemi informativi accessibili per i cittadini e le imprese con un forte raccordo con gli attori del mercato del lavoro locale;

la necessità di prevedere il collegamento tra il patto di servizio stipulato dai centri per l'impiego provinciali con i cittadini e le imprese e la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro di cui all'art.19 del d.l. 185/2008 con il relativo meccanismo sanzionatorio in funzione della promozione di misure di politica attiva e di attività orientamento, formazione, preselezione, consulenza ed assistenza utili per chi cerca lavoro e per chi cerca lavoratori e di sostenere il coordinamento tra la funzione dei servizi per l'impiego e le misure di politica del lavoro e della formazione definite dalla programmazione e legislazione nazionale e regionale;

l'obiettivo di promuovere efficaci percorsi d'integrazione delle persone immigrate così come delineato nei principi basilari del citato Piano per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro" del 10 giugno 2010, in particolare, migliorando la qualità dei servizi e delle politiche attive del lavoro loro offerti dai servizi competenti al lavoro, pubblici e privati;

l'opportunità di individuare politiche, modalità di intervento e strumenti che permettano di aumentare la percentuale di incontro tra domanda ed offerta di impiego sul territorio realizzata attraverso il sistema dei servizi per il lavoro, pubblici e privati accreditati e/o autorizzati;

il quadro degli strumenti amministrativi di programmazione e valutazione posti in essere dal d.lgs. 150/2009 utili al fine di aumentare la responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni sulle politiche e sui servizi;

la necessità, nella particolare fase di crisi, di ampliare i servizi erogati dai Centri pubblici per l'impiego anche con riferimento a una promozione degli istituti giuridici che favoriscono l'orientamento, la mobilità e la flessibilità e dei programmi promossi a livello nazionale per la formazione e il lavoro.

SI CONVIENE:

1. di prevedere, ferma restando la competenza delle Regioni in materia di politiche del lavoro e della formazione, l'elaborazione di standard di qualità e di performance per la qualità dei servizi competenti al lavoro, richiamando gli adempimenti e i compiti assegnati dalla normativa nazionale e in particolare dal d.lgs. 150/2009;
2. l'istituzione di una cabina di regia nazionale per il monitoraggio, la valutazione e la verifica dell'adeguamento dei servizi competenti al lavoro alle indicazioni previste dalla legislazione nazionale e regionale di riferimento, al fine di definire linee guida condivise per le attività dei servizi competenti;
3. la condivisione di sedi di confronto e di proposta per quanto previsto dalle norme di delega sulla riforma dei servizi per l'impiego;

4. l'introduzione di criteri e indicatori omogenei volti a migliorare la qualità e l'attendibilità dei dati relativi ai soggetti attivamente alla ricerca di un lavoro fra coloro che sono iscritti come disponibili al lavoro presso i Centri per l'impiego;

5. la promozione delle misure di sostegno all'occupazione e di politica attiva del lavoro nell'ambito della pianificazione integrata a livello provinciale, con l'attivazione ed il governo della rete locale dei soggetti che operano sul mercato del lavoro;

6. la previsione dell'intervento dei servizi per l'impiego, quale snodo pubblico per l'erogazione del servizio e di accompagnamento sul territorio delle politiche del lavoro, attraverso il patto di servizio;

7. l'istituzione di un Osservatorio nazionale sull'inserimento occupazionale dei soggetti che usufruiscono dei servizi erogati dai Centri pubblici per l'impiego con particolare attenzione alle qualifiche possedute e ai livelli di inserimento nei diversi contesti produttivi;

8. il potenziamento su tutto il territorio nazionale, in coerenza con i sistemi regionali del lavoro, della gamma dei servizi offerti dalle Province tramite i centri per l'impiego al fine di agevolare l'erogazione di tutti quei servizi che si rendono necessari per contrastare gli effetti occupazionali della crisi economica e facilitare l'uscita dalla fase di recessione, tra i quali:

- ⇒ l'erogazione dei voucher sul lavoro accessorio presso i centri per l'impiego
- ⇒ l'attivazione della certificazione dei contratti ai sensi dell'art.78 del d.lgs.276/2003
- ⇒ il collegamento alle Banche dati amministrative da parte dei Cpi (banca dati percettori INPS, Comunicazioni Obbligatorie, ecc.)
- ⇒ il conferimento dei dati relativi all'offerta di personale sulla Borsa lavoro e, quindi, la raccolta delle indicazioni dei lavoratori
- ⇒ la pubblicità delle vacancies delle imprese
- ⇒ il potenziamento della rete Eures per la mobilità geografica dei lavoratori
- ⇒ la promozione dell'apprendistato e dei tirocini in impresa;

8. la previsione, attraverso uno specifico atto di impegno, di interventi in grado di adeguare le strutture deputate ai servizi in materia di lavoro alle indicazioni previste dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150 per quanto riguarda i modelli professionali, organizzativi e gestionali dei servizi

per l'impiego e gli strumenti di verifica delle performances con particolare riferimento all'utenza finale e ai compiti affidati dalla normativa di settore ai Servizi pubblici per l'impiego;

9. la collaborazione tra Ministero del Lavoro e UPI per il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione delle misure della programmazione di Fondo sociale europeo nazionali specificamente rivolte ai servizi per l'impiego e delle misure di intervento dei Programmi operativi nazionali che riguardano il livello provinciale, tenuto conto di quanto previsto dai documenti di programmazione regionali, al fine di favorire le necessarie sinergie tra i due livelli di programmazione;

10. la promozione, in sintonia con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione nel 2010", di cui all'intesa del 17 febbraio 2010 tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali, della costituzione di osservatori provinciali sui fabbisogni di competenze e di figure professionali dei sistemi produttivi locali che operino, tra l'altro, secondo la metodologia di rilevazione unitaria individuata dalla cabina di regia nazionale istituita presso il Ministero del lavoro;

11. la previsione di modalità di promozione sul territorio dei diversi programmi promossi dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, anche attraverso le agenzie tecniche Italia Lavoro e Isfol - che potranno in essere iniziative orientate al rafforzamento e al sostegno delle attività dei Centri per l'Impiego territoriali - per migliorare la capacità di intervento e di impatto delle misure, ottimizzando e finalizzando al meglio le risorse disponibili;

12. l'impegno ad attivare presso i Centri per l'impiego di punti d'informazione in materia di autoimpiego e microcredito dedicati ai soggetti percettori di sostegno al reddito o comunque svantaggiati in quanto non bancabili;

13. la promozione di specifiche azioni di sistema che coinvolgano i servizi competenti al lavoro, pubblici e privati, al fine di migliorare la qualità delle politiche attive rivolte alle persone immigrate con particolare rilievo agli obiettivi e agli interventi previsti dal citato "Piano per l'integrazione nella sicurezza";

14. la creazione, con le agenzie tecniche del Ministero del Lavoro, di un sistema permanente per l'informazione e lo scambio di buone prassi nonché la costituzione di una comunità professionale

dei responsabili dei servizi per l'impiego provinciali che si avvarrà dei risultati del monitoraggio dei servizi per il lavoro pubblici e privati condotto dall'Isfol;

15. l'elaborazione e promozione di un piano di miglioramento volto ad individuare: gli obiettivi strategici, le scadenze temporali, le modalità di monitoraggio del processo di adeguamento dei servizi per l'impiego con l'individuazione dei relativi indicatori, le risorse appositamente destinate ad accompagnare l'adeguamento e rafforzamento dei servizi per l'impiego ed un sistema premiante per i Centri per l'Impiego che raggiungono gli obiettivi prefissati facendo riferimento a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 5 del d.lgs.150/2009;

16. circa la necessità che le province aumentino l'attenzione sulle risorse, gli obiettivi e le responsabilità in capo agli uffici competenti in materia di servizi per il lavoro;

17. la comunicazione dei dati relativi alle performance delle Province in materia di servizi per il lavoro alla Commissione Indipendente per la Valutazione della Trasparenza e dell'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) di cui all'art. 13 del citato d.lgs. n.150/2009.

Roma,

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Maurizio Sacconi

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE
DELLE PROVINCE D'ITALIA
Giuseppe Castiglione

CONSIGLIO PROVINCIALE 18 MAGGIO 2011
Aula consiliare - Rocca dei Rettori

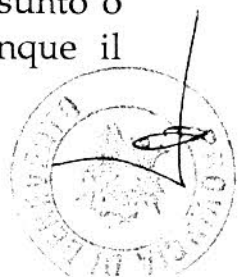
Presidente Giuseppe M. MATURO

Quindi passiamo al punto 4 all'ordine del giorno ad oggetto: "INTERROGAZIONE A FIRMA DELLA CONSIGLIERA MAZZONI E ALTRI OTTO CONSIGLIERI RELATIVA AL PROTOCOLLO D'INTESA TRA MINISTERO DEL LAVORO E UPI"; prego, consigliere Mazzoni: ha facoltà d'illustrare la sua interrogazione.

Cons. Erminia MAZZONI - *Indipendente Gruppo PDL*

Grazie presidente e ringrazio i colleghi per avermi dato questa possibilità, rimettendo in discussione questa interrogazione. Mi permetto di fare solo una piccola digressione rispetto alla interrogazione che devo illustrare, per ringraziare il presidente Cimitile di queste sue conclusioni e per rimarcare un mio rammarico nei confronti del collega Lamparelli, nel promettere un'analisi più pertinente dei miei comportamenti in questo Consiglio; perché non ritenevo di aver lasciato, come impronta del mio impegno quale Consigliere provinciale, solo quello di "aver istigato ad aver abbandonato l'Aula e a creare scompiglio nei lavori". Credo, sommessamente, di aver dato anche qualche altro contributo in questi circa due anni d'impegno consiliare e mi dispiace che il consigliere, invece, ne conservi solo questo ricordo negativo. Ho rispetto delle istituzioni, ho rispetto forse ancor di più di questa Istituzione perché (mi è capitato di dirlo in varie occasioni) più le istituzioni sono vicine al territorio e più il cittadino interagisce con rappresentanti istituzionali, più c'è una osmosi che impegna ad un rispetto rafforzato: non credo, quindi, di aver utilizzato strumentalmente la mia posizione ed il mio ruolo per mettere in discussione l'attività della maggioranza e l'attività di questa Assemblea. Chiudo questa digressione e vi ringrazio per avermela fatta fare: non approfitto molto della vostra disponibilità e del vostro tempo.

L'interrogazione che ho presentato è come le tante che ho fatto e ho depositato in questo consesso, la sintesi di un cruccio, di una preoccupazione che raccolgo come rappresentante del territorio. Sicuramente non sta a me ricordare a tutti quanti voi colleghi presenti, e rappresentanza di cittadini presenti, quanto il problema occupazionale sia avvertito nel nostro territorio, quante situazioni di crisi e di incertezza insistono sul nostro territorio e, partendo da questo, mi è sembrato legittimo chiedere all'Esecutivo quale fosse l'atteggiamento assunto o *in fieri*, diciamo da assumere, rispetto ad una occasione che comunque il



Governo nazionale offre ai territori per cercare di affrontare il problema occupazionale, promuovendo l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, mettendo a disposizione degli strumenti per migliorare l'impalcatura, oggi rappresentata da strutture private e strutture pubbliche, che è preposta a sovrintendere al tema, diciamo al controllo del mercato del lavoro. Io non ho notizia di alcun recepimento da parte di questo Consiglio provinciale e della Giunta provinciale del "Protocollo" che è stato firmato tra l'UPI ed il Ministero del Lavoro oramai già un anno fa circa, perché è stato firmato a fine luglio 2010 e devo aggiungere che *non ho neanche notizia* di grandi iniziative che vadano nella direzione di affrontare in maniera più trasparente, più concrete, più proficua e più efficace il problema occupazionale. Mi piacerebbe quindi avere una risposta su questi temi che propongo con la interrogazione ed aggiungo un piccolo focus su quelle che sono le situazioni più cruenti, le aree di crisi sulle quali più volte siamo tornati ad occuparci e rispetto alle quali situazioni io in più di una occasione, anche approfittando di questo mio ruolo europeo, avevo pensato di sollecitare l'Esecutivo provinciale ad immaginare un intervento della Commissione europea nell'area di crisi attivando il cosiddetto fondo di globalizzazione: c'è una procedura particolare, che ho documentato agli organi di riferimento provinciale ma sul punto non ho avuto riscontri: mi piacerebbe sapere se, rispetto a questa ipotesi che ho formulato, l'Esecutivo provinciale ha fatto valutazioni di carattere negativo, perché potrebbero non esistere i requisiti che la Commissione europea chiede per mettere a disposizione questo fondo di aiuto all'occupazione nelle aree di crisi, come quella di Airola o le altre che sono sul nostro territorio, ovvero se ha rinviato questa valutazione e se ha intenzione di farla la valutazione -e, quindi, di beneficiare di queste risorse che molte realtà dell'Unione Europea utilizzano a vantaggio delle situazioni di crisi occupazionale. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Alla interrogazione risponde l'assessore Pacifico: ne ha facoltà.

Ass. Nunzio PACIFICO - *Assessore alle Politiche del Lavoro e Formazione*

Io leggerò una relazione preparata dall'Assessorato: si tratta di un documento che poi lascerò agli atti del Consiglio provinciale.

...lettura integrale della relazione, agli atti del Consiglio...

(...). Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

La consigliere Mazzoni ha facoltà di dichiarare se è soddisfatta o meno della risposta.

